

## 19. Canti

« Un gruppo che canta è un gruppo che avanza ». Il motto è ancora attuale. Sarà bene perciò trovare sempre il tempo per il canto; senza prefiggersi il successo immediato. Basterà insistere e perseverare per rendersi conto che anche gli stonati sono recuperabili (almeno in parte). Quello che conta è che tutti prendano amore per il canto, come una vera e intima espressione del proprio animo.

Nel nostro cerchio avrai l'accortezza di riservare i canti più travolgenti all'inizio, i ritmici a metà, per concludere con i più melodici.

Dovrai ritenere indispensabili alcune cose:

- l'intonazione, il tempo e il ritmo. Otterrai la prima con l'aiuto di un « corista », il secondo e il terzo facendoti accompagnare da uno strumento (chitarra, fisarmonica, flauto);
- gli attacchi siano netti, intonati e senza strascichi;
- l'espressione deve rispettare i piani e i forti. È buona regola non urlare mai, pronunciare correttamente le parole, non trascinare la voce;
- con i « testi scritti », ragazze e ragazzi impareranno più facilmente anche la melodia; avrai però cura di ritirarli al più presto; in caso contrario non impareranno mai le parole;
- dirigendo (senza sbracciarti troppo) riuscirai maggiormente a « trascinare » e a « contenere » ed otterrai così più calore. Sarà bene che tu stesso canti con loro e che essi imparino a guardarti, seguendo gli stessi movimenti della tua bocca, che avrai cura di accentuare e rendere più visibili;
- la dizione dev'essere sempre curata e chiara.

*NB:* Un difetto che oggi compare frequentemente nelle comunità giovanili, è quello di conoscere « un po' » molti canti, senza conoscerne bene nessuno. Questo è un grosso difetto, perché quando si deve presentare un canto, non si sa quale scegliere; inoltre la funzione educativa del canto stesso viene in parte annullata. In questo modo viene a mancare la coralità, che dà forza, unione, vivacità alle comunità. Bisognerà perciò insegnare meno canti, ma curarli di più.

## MA CHE ASPETTATE

① Do Sol 7 Do

Ma che aspet-ta-te a batter-ci le ma-ni, a

Sol 7 Do Do

met-ter le ban-die-re sul bal-co-ne? So-no arri-

Sol 7 Do

-va-ti i re dei ciar-la-ta-ni, i ve-ri guit-ti

Sol 7 Do FINE Do Do fa

so-pra il car-roz-zo-ne. Ve-ni-te tut-ti in

Sol 7 Do Fa Sol 7

piaz-za fra due o-re, vi riem-pi-re-te gli oc-chi di pa-

Do Fa Sol 7 Do

-ro-le, la go-la di so-spi-ri per a-mo-re

Sol 7 Do

e il cor fa-rà tre-mi-la ca-pri-o-le.

② Fa Do 7

Na-po-le-o-ne pri-mo andava mat-to per sto

fa Do 7 fa

dram-ma ed o-gni se-ra con la sua mam-ma ci ve-

Sib Fa Sol Do Sib

-ni-va ad a-scol-tar. Na-po-le-on di Fran-cia piangean-

Do 7 Fa Do 7  
-co-rae si di-spe-ra da quel dì che ver-so

Fa Sol 7 Do 7 Fa  
se-ra ce ne an-dam-mo sen-za re-ci-tar.

1. E pure voi, ragazze, piangerete  
se il dramma non vedrete fino in fine,  
dove se state attente imparate  
a divertirvi come le regine.  
E non temete se la notte è scura,  
abbiamo trenta lune di cartone  
con dentro le lucerne col carburo  
da far sembrar la luna un solleone.
1. Ma che aspettate a batterci le mani,  
a metter le bandiere sul balcone?  
Sono arrivati i re dei ciarlatani,  
i veri guitti sopra il carrozzone.  
Vedrete una regina scellerata  
innamorata cotta di un fantoccio  
far fuori tre mariti e la cognata  
e dar la colpa al fato del fattaccio.
2. Napoleon francese, per vederci da vicino,  
venne apposta sul Ticino  
contro i crucchi a guerreggiar.  
Napoleone primo che in prigione stava all'Elba,  
qui scappò un mattino all'alba  
per venirci a battere le man.
1. Ma che aspettate a batterci le mani,  
a metter le bandiere sul balcone?  
Sono arrivati i re dei ciarlatani,  
i veri guitti sopra il carrozzone.

NB: È questo un canto che si presta come « apertura » di cerchio o di spettacolo; si può anche in parte mimarlo. Va cantato « vivace » e brioso.

## HO SOLO UN PANE

Andante

Ho so-lo un pa - ne ma perspez-zar-lo, se  
 vuoi, con te; cre-sce-rà la le-ti-zia di marciare in-  
 -sie-me, fra-tel. — Ho qui un pò d'acqua: un sorso  
 so-lo vuoi berlo tu? An-che l'acqua di fonte a spar-  
 -tir - la è di più — *Rit.* C'è an-co - ra un so -  
 -le, l'ab-bia-mo ri-tro-va - to: se-gui-va le ombre  
 mo-bi - li dei pas-si sul sen-tier. — C'è an-co -  
 -ra un so - le, scal-da-va le tue spal-le quan-  
 -do toc-cai lo zai - no che tu por-ta-vi per me. —

2. Vecchie parole [qui:  
 non han più suono né voce  
 sotto il fiato del vento  
 ogni antico ricordo svanì.

Parole nuove [cuor.  
 sentiamo nascere in fondo al  
 Sono fatte di passi.  
 di fatica e sudor. *Rit.*

FARE WELL

3

Moderato

The musical score is written for a single melodic line in 4/4 time, starting with a key signature of one flat (B-flat). The tempo is marked 'Moderato'. The score is divided into 'Solo' and 'Tutti' sections. The lyrics are in Italian and English. The melody features various rhythmic patterns, including eighth and sixteenth notes, and rests. There are several fermatas and dynamic markings like 'Rit.' (Ritardando). The lyrics are: '1. Là sul fon-do val un co - ni-glio sta. Singing pol-ly-wol-ly-doodle all the day, ch'è presto in ciel se ne vuol volar, Singing pollywollydoodle all the day. Fa-re well fa-re well fa re well my fai-ry fay. I am of-ten to Lui-siana for to see my Sousy Anna, Singing pol-ly-wol-ly-doo-dle all the day!'.

1. Là sul fon-do val un co - ni-glio sta. Singing pol-ly-wol-ly-doodle all the day, ch'è presto in ciel se ne vuol volar, Singing pollywollydoodle all the day. Fa-re well fa-re well fa re well my fai-ry fay. I am of-ten to Lui-siana for to see my Sousy Anna, Singing pol-ly-wol-ly-doo-dle all the day!

2. Quando in alto è già - sulla nube là,  
Singing polly - wolly - doodle all the day,  
l'apparecchio allor - prende a dondolar,  
Singing polly - wolly - doodle all the day. *Rit.*
3. Il coniglio allor - tutto pien d'ardor,  
Singing polly - wolly - doodle all the day,  
prende l'ombrello - e con emozion,  
Singing polly - wolly - doodle all the day. *Rit.*
4. Quasi a terra è già - quando vede là,  
Singing polly - wolly - doodle all the day,  
scritto sul cartel: « Non si può sostar ».  
Singing polly - wolly - doodle all the day. *Rit.*

## 4

## I NEGRI DEL MISSISSIPPI

1. La lor can-zon can-tan-do van i ne-gri  
 del Mis-sis-sip - pi. Il vec-chio fiume len-to  
 va tra i pa-sco-li del sud. E tu, Si-gno-re,  
 a - scol-ta la no-stra vo-ce, per-chè  
 fi - ni-sca la no-stra schia-vi-tù.

The musical score is written on five staves in 3/4 time. It includes various musical notations such as notes, rests, and bar lines. Above the notes, there are chord symbols: Fa, Do7, Fa, Fa, Rit. Fa, Sib, Fa, Do7, Fa, Fa, Sib, Fa, Do, 7, Fa. The lyrics are written below the notes.

2. Fratello, vien, vieni a cantar  
 al fuoco della sera.  
 Il vecchio fiume lento va  
 tra i pascoli del sud. *Rit.*

## 5

## SONO FELICE

*Rit.*  
 Mi b La b Mi b Si b Mi b  
 So-no fe-li-ce di vi-ve-re, so-no fe-  
 La la la la la.....  
 La b Mi b Si b Sol -  
 -li-ce di-e-si-ste-re e per-ciò gri-de-

The musical score is written on two staves in 2/4 time. It includes various musical notations such as notes, rests, and bar lines. Above the notes, there are chord symbols: Mi b, La b, Mi b, Si b, Mi b, La b, Mi b, Si b, Sol. The lyrics are written below the notes.

Do - Fa - Fa 7 Si b | 1. 7 | 2. Mi b

-rò a tut-ti la mia gio-ia. La

Mi b Do - Fa - 7 Si b 7

1. È u-na gio-ia sem-pli-ce quel-la che pro-vo

Mi b Do - Fa - 7 Si b 7

fat-ta di dol-cis-si-me pic-co-le co-se, un

Do - Fa - 7 Si b Mi b Do -

gior-no pie-no di so - le, un pra-to

Fa - 7 Si b 7 Mi b Do -

coi suoi co - lo - ri. Corro ansiosa - men - te

Fa - 7 Si b 7 Mi b Do -

coi miei pen - sie - ri, guardo fi - du - cio - so

Fa - 7 Si b Do - Fa - 7 Si b

al mio do - ma - ni e ve - do vol - ti le - a -

Mi b Do - Fa 7 Si b 7

- li; un mon - do fat - to di o - ne - stà.

2. Odo il triste canto di un organino  
 e vorrei sentire teneramente  
 il suono di una goccia d'acqua,  
 il riso fresco di un bambino.  
 Dico sottovoce al mondo intero:  
 « La vostra vita può esser bella,  
 vi prego siate sinceri,  
 amate la gioia semplice ». *Rit.*

## 6

## AY MANUELA

Musical score for 'AY MANUELA' in 2/4 time, key of B-flat major. The score consists of five staves of music with lyrics underneath. The lyrics are: 1. Lu-chamos con-tra los mo-ros. Rum-ba la rumbala, rumba ya! Lu-chamos con-tra los mo-ros. Rum-ba la rum-ba la rum-ba ya! Mer-ce-na-rios y fa-sci-stas, ay Ma-nue-la, ay Ma-nue-la.

1. Lu-chamos con-tra los mo-ros. Rum-ba la  
 rumbala, rumba ya! Lu-chamos con-tra los  
 mo-ros. Rum-ba la rum-ba la rum-ba ya!  
 Mer-ce-na-rios y fa-sci-stas, ay Ma-  
 nue-la, ay Ma-nue-la.

2. Que viva la quince brigada (bis)  
que sea cubierta de gloria.
3. Luchamos en otros frentes (bis)  
par l'onor de Espagna.
4. En el frente de Janamma (bis)  
non temimos ni aviones.
5. Ay canciones ay Manuela (bis)  
ay Manuela ay Manuela.

## 7

## LERU LERU

Musical score for 'LERU LERU' in 6/8 time, key of B-flat major. The score consists of two staves of music with lyrics underneath. The lyrics are: 1. Mi son la-va-to il vi-so nel ru-scel-lo, le-ru le-ru, e mi son fat-to bel-lo. Poi

1. Mi son la-va-to il vi-so nel ru-scel-lo, le-ru  
 le-ru, e mi son fat-to bel-lo. Poi



Mi b La b Mi b Tutti Si b Mi b  
 mi son messo l'a-bi-to da fe-sta, le-ru ie-ru,  
 Solo Si b 7 Mi b Re 7 Sol - Re 7  
 ed il cap-pello in te-sta. L'ho vi-sta tutta  
 Sol - Do - Sol - Re 7 Sol - Fa 7  
 so - la sul-la svol-ta del sen-tier. Le  
 Si b Fa 7 Si b Mi b Si b Fa 7 Si b  
 dis-si "Vai a Messa? t'accompagno volen-tier." Il  
 Mi b La b Mi b Tutti Si b 7  
 co - re for-te for-te mi bat-te-va, le-ru  
 Mi b Solo Si b Mi b Do - Fa - Si b 7  
 le-ru, e le par-lai co-sì: "Ho due mucche, du-e vi-  
 Mi b Do - Fa - Si b Mi b Do -  
 -tel - li, dei co - ni - gli che so-no bel-li, l'a - si-  
 Fa - Si b Mi b Do - Fa - Si b  
 - nel - lo e il ca-les-si-no, la ca - set - ta con il giar-  
 Mi b 7 La b Mi b Si b 7  
 - di-no. Rosa-li - a ti voglio sposar, dal curato ti voglio por-  
 Mi b Tutti Si b 7 Mi b Si b 7 Mi b  
 - tar. Le - ru le - ru, le - ru la!

2. Molti anni son passati e son contento, leru leru,  
 vorrei camparne cento.  
 Ho in casa una nidiata di figlioli, leru leru, per ora dieci soli.  
 All'alba canta il gallo, ma la casa è desta già,  
 ci manca l'abbondanza, ma c'è tanta felicità!

Mi dice sottovoce Rosalia, leru leru, « Stammi a sentire un po': C'è il figliolo di Pasquale, un ragazzo che non c'è uguale, gira attorno alla Lisetta, ogni sera alla chiesa l'aspetta: per la dote come si fa? qualche Santo ci penserà! ». Leru leru, leru là!

3. Mi son lavato il viso nel ruscello, leru leru, e mi son fatto bello. Poi mi son messo l'abito da festa, leru leru, ed il cappello in testa. Lisetta va a sposa con il figlio del buon Pasqual, e la vecchietta mia un singhiozzo non sa frenar! Io le rammento il dì che ci incontrammo, leru leru, e le parlai così:  
 Ho due mucche, due vitelli, dei conigli che sono belli, l'asinello e il calessino, la casetta con il giardino!  
 Lei sorride nel ricordar, e i singhiozzi non sa celar!  
 Leru leru, leru là!

*Basta un solista con una discreta voce e soprattutto una buona dizione ed un coro pronto ed affiatato. Può anche essere mimato dal solista stesso.*

## 8

### STEWBALL

1. Il suo no-me e-ra Stew-ball  
 : un ca-val-lo da re, la cri-nie-ra di  
 se-ta, af-fet-tuo-so con me  
 per finire ball

2. Lo portai in Inghilterra  
 e laggiù gareggiò;  
 alle corse di Spagna  
 gli avversari stroncò.

3. E chi di voi altri,  
 chiunque egli è,  
 scommette denaro,  
 sicuro non è.

4. Ma se sopra Stewball  
denaro puntò,  
il cuor mette in pace  
che perder non può.

5. Già stan galoppando,  
in curva son già  
se inciampa un cavallo  
speranze non ha.

6. Ma primi di tutti  
martellando il suol  
gli zoccoli lesti  
del bravo Stewball.

## VIEN DAL BOSCO

9

1. Viendal bo-scou-na stra-da che muo-re nel-  
-l'o-riz-zon-te cu-po d'un'al-ba sen-za so-le  
- - - - - . Con lo zai-no è gra-vo-so mar-cia-re si  
su-da ma non man-ca il fiato per cantare - - - - - .  
*Rit.* A - io, a - io, a - io, a - io, a - io -  
- o, a - io, a - io - o, a - io - - - - - .

2. C'è una stella che guida i miei passi;  
tra i suon della foresta marciando noi cantiamo.

Perché il canto ci fa camminare:  
è tardi ma c'è sempre del fiato per cantare.

## VOGLIO GIRARE IL MONDO

1. Vo-glio gi-ra-re il mon-do an-che  
 se la gen-te ri-de, an-che se  
 tut-ti quan-ti mi con-si-gliano di re-  
 sta-re. E me-glio andar-me-ne vi-a  
 , pro-prio per-chè se-con-do lo-ro  
 dor-mi-re sot-to le stel-le  
 vuol di-re so-lo sen-tir fred-do.

2. Voglio girare il mondo  
 anche se sul mio cammino  
 incontrerò la pioggia  
 che scendendo mi bagnerà,

anche con l'acqua negli occhi  
 potrò veder tutte le cose  
 che in una stanza all'asciutto  
 io non potrei vedere mai.

## NON SI VA

1. Non si va in cie-lo, non si va in

Solo Do 7 Tutti Fa

cie-lo, in Pi-nin-fa-ri-na, in Pi-nin-fa-

Do 7 Solo Sol- Do 7 Tutti Sol- Do 7 Solo

-ri-na, per-chè in cie-lo, per-chè in cie-lo non c'è

Tutti Do 7 Fa Solo

la ben-zi-na, non c'è la ben-zi-na. Non si

7 Si b Tutti Fa 7 Si b

va in cie-lo, non si va in cie-lo, in Pi-

Fa

-nin-fa-ri-na per-chè in cie-lo non c'è

Do 7

la ben-zi-na a-i-a-o, a-i-a

Fa Si b Fa

-o a-i-a-o, a-i-a-o.

2. Non si va in cielo in pattini a rotelle,  
perché nel cielo ci sono solo stelle.
3. Non si va in cielo con la vestaglia,  
perché nel cielo non si fa la maglia.
4. Non si va in cielo con la cartella,  
perché nel cielo non c'è la pagella.
5. Non si va in cielo con i coltelli,  
perché nel cielo tutti son fratelli.
6. Non si va in cielo col portafoglio,  
perché nel cielo non c'è questo imbroglio.

*Così si continua, magari improvvisando.*

1. Due lu - ci bril - lan sul - la tor - re nord.  
 , vai, vai: sa - pe - van ch'è - ra l'o - ra  
 del - l'o - nor, vai, vai. Per un uo - mo an -  
 - dar e ca - val - car, a tut - ti quan - ti l'al -  
 - lar - me dar, nel - la not - te fred - da sem - pre andàr  
 : si chia - ma - va Paul Re - vèrè.  
*Rit.*  
 Vai, vai, non fer - mar - ti mai. Vai,  
 vai, di' la ve - ri - tà. Vai, vai, co - me un  
 no - moun di: co - me Paul Re - vèrè.

2. Brillò la luna luminosa in ciel,  
 fredda era l'aria quando s'imbarcò,  
 a Charlestown poi approdò, il suo cavallo là trovò  
 e fu allora che incominciò, cavalcava Paul Revère. *Rit.*

3. Gli Inglesi arrivarono dal mar,  
riuscirono ogni strada a controllar,  
due sentinelle incontrò, con grande slancio le affrontò,  
e nessun nemico lo trovò; cavalcava Paul Revère. *Rit.*
4. A mezzanotte a Nedford arrivò;  
qui vigilavan Adams ed Hancock;  
e ogni casa lui svegliò, neppure una ne tralasciò:  
sulla strada ormai di Lexington cavalcava Paul Revère. *Rit.*
5. Vorrei saper se fra due secoli  
si muoveranno o resteranno lì  
color che nella notte udran quel grido ardente di libertà:  
io mi chiedo se cavalcheran tutti insieme a Paul Revère. *Rit.*

### FORT RILEY

13

1. Ai rag - gi del mat-ti-no \_\_\_\_\_ di Fort  
 Ri-ley bril-lan già — le cau - di - de mu -  
 -ra-glie \_\_\_\_\_ che noi di - fen - dia - mo qua —  
 . Se per gio - co del de - sti - no \_\_\_\_\_ de - gli in -  
 - dia - ni ad - dosso a - vrem, — noi l'in - no di bat -  
 - ta - glia \_\_\_\_\_ di Fort Ri - ley can - te - rem —. Qui

Fa Do La  
 pas-sa tut-ta l'A-me-ri-ca per con-qui-  
 -sta-re il West ed il co-rag-gio  
 Mi- Fa Sol 7 Do  
 noi por-tiam dal ma-re fi-no all'O-vest.

2. Il rombo del cannone  
 presto qui si sentirà,  
 ed il suo forte canto  
 anche al nostro si unirà.  
 Se per gioco del destino  
 degli indiani addosso avrem,  
 noi l'inno di battaglia  
 di Fort Riley canterem. *Rit.*

## 14

### PERECHÉ PONZIPÒ

Do  
 1. Vi-ri chi dan-nu ca fan-nui bab-ba -  
 Fa Sol 7  
 -lu-ci, ca cu li cor-na a-mo-vo-noi ba -  
 Do Do 7  
 -la-ti; si n'e-ra le-sta agitta-ri-ci na



Fa Do Sol 7  
 vu - ci vi - ri chi dan - nu fa - cien o i babba -  
 Do  
 - lu - ci. Pe - re - che - pon - zi - pò, pe - re - che -  
 Fa Sol 7  
 - pon - zi - pò, pe - re - che - pon - zi - bò, pe - re - che -  
 Do 7  
 - pon - zi - bò, pe - re - che - pon - zi - bò, pe - re - che -  
 Fa Do Sol 7 Do  
 - pon - zi - bò, pe - re - che - pon - zi - pon - zi - pon - zi - pò.

2. C'era na vota nu poro piscaturi  
 ch'era tri misi ca nun piscava niente;  
 s'arrivurgia alla santa patriarca:  
 dopo tri giorni affunnava co tutta a varca. *Rit.*
3. C'era na vota nu poro muraturi  
 ch'era tri misi ca nun faceva niente;  
 s'arrivurgia alla santa prutettura:  
 dopo tri giorni cadia n'impalcatura. *Rit.*
4. C'era na vota nu povero becchinu  
 ch'era tri misi ca nun faceva niente;  
 s'arrivurgia alla santa degli altari:  
 dopo tri giorni ri era a vurricari. *Rit.*

## 15

## CON EL VITO

*Rit.*  $\text{S}^{\text{f}}$  Fa -

Con el Vi-to Vi-to Vi-to, con el

Do Fa - 1. Do 2. Do *Fine*

Vi-to Vi-to va \_\_\_\_ . Con el va \_\_\_\_ . 1. U-na

Do Sib -

bei-gia cor-do-bei-sa va a Se-vi-glia por los

1. Do 2. Do 7 *Dal*  $\text{S}^{\text{f}}$

to-ros \_\_\_\_ . U-na to-ros \_\_\_\_ . Con el

2. Como mires a la cara  
che me pongo calorà. *Rit.*
3. E a la mita del camino  
la rapirono los moros. *Rit.*

NB: Il ritornello va cantato con calore battendo le mani con due colpi leggeri ed uno forte, seguendo il ritmo.

## 16

## LA GHIANDAIA

*Solo* Fa Sib<sup>6</sup> Do<sup>7</sup> Fa

Las-sù tra i ra-mi c'è un ni-do di ghianda-ia che

Sib<sup>6</sup> Do<sup>7</sup> Fa

bril-la al sol di pa-gliuz-ze tut-te d'or.

*Tutti* Fa Sib<sup>6</sup> Do<sup>7</sup> Fa

Pas-sai di lì con u-no zucchetto a puntolin,



2. Stetti a guardar  
quell'uccello con ammirazion,  
e sentii che mi disse:  
« Torna ancor ».
- Passai di lì  
con in testa un cappellone blu  
mi salutò  
col gioioso chiù-chiù-chiò.

3. Un dì d'april  
passeggiando per il bosco ner  
rividi ancor  
la ghiandaia e il nido d'or.
- Passai di lì  
con lo zaino e la tendina blu  
mi salutò  
col gioioso chiù-chiù-chiò.

*Per finire:* Lassù tra i rami  
c'è un nido di ghiandaia  
che brilla al sol  
di pagliuzze tutte d'or.

## LA LUNA SPLENDE

17

La lu-na splen-de, il ven-to ta-ce, so-la la  
fiam-ma, ar-de la bra-ce, dol-ce è l'in-  
-con-tro di questa se-ra il nostro can-to si fa pre-

-ghie - ra. Tra-la - la - la - la - la, tra-la -  
 -la - la - la - la, tra-la - la - la - la - la, tra-la -  
 -la - la - la - la, tra-la - la - la - la - la, tra-la -  
 -la - la - la - la, tra-la - la - la - la - la - la - la - la.

# 18

## QUANDO LA SERA SCENDE

Andantino (raccolto)

*mp* Fa Do 7 Fa  
 Quan-do la se - ra scen - de do-po lun-  
 Do 7 Fa Do 7  
 -go mar - ciar - a - mia - mo in - tor - no al fue -  
 Fa Rit.  
 - co in - sie - me ri - po - sar . Oh -  
 Fa Do 7  
 - è! oh - è! Vie - ni a can - ta - re, vie - ni lun-  
 Fa  
 - go la stra - da! Oh - è! oh - è!  
 Do 7 Fa  
 Vie - ni a can - ta - re: è la can - zon del clan.

2. Le fiamme del bivacco  
son belle da guardar:  
il volto degli amici  
ci fanno ricordar. *Rit.*

## ADIÓS

19

*In uno* Do Sol 7  
A - diós con el co - ra - zón, por -  
- que con l'al - ma no pue - do a de - spe -  
- dir - me de tí: de sen - ti - mien - to me  
Do *Rit.* Sol 7  
mue - ro. Tu se - rás el . bien de mi  
Do Sol 7  
al - ma, tu se - rás el bien de mi  
Do Sol 7  
vi - da, tu se - rás el pá - ja - ro  
Do Sol 7 Do  
pin - to que ale - gre can - ta por la ma - ña - na  
*per*  
*finire* Sol 7 Do Sol 7 Do Sol 7 Do  
A - diós, a - diós, a - diós.

*Si ripete la strofa a bocca chiusa e si ricanta il ritornello.*

*È un canto facile e melodioso che si presta alla doppia voce; è consigliabilissimo come canto di chiusura e di addio.*

## SE NON RITORNERETE

*Mosso*  
*Rit.* Re - La - Re -

Se non ri-tor-ne - re-te come bam-bi-ni - non entre-

Sol - La 7 Re - Re - La 7 Re -  
-re-te mai. 1. La mia porta sa-rà chiu-sa -

Re - Do Fa  
per il ric-coe per il for-te, per tut-ti

Sol - La 7 Re -  
quel-li che non han-no a - ma-to, per chi ha gio-  
Sol - 6 La - 4 7 Re - Re - La 7  
-ca-to con la morte, per gli uo-mi-ni per

Re - Re - Do Fa  
be-ne, per chi cerca la sua gloria, per tutti

Sol - La 7 Re - Sib  
quel-li che non hanno a - ma-to, per i

Sol - 6 La - 4 7 Re -  
gran - di del - la sto - ria.

2. Non c'è posto per quell'uomo  
che non vende la sua casa,  
per acquistare il campo,  
dove ho nascosto il mio tesoro;  
ma per tutti gli affamati,  
gli assetati di giustizia,  
ho spalancato le mie porte,  
ho preparato la mia gioia. *Rit.*

3. Per chi fu perseguitato,  
per chi ha pianto nella notte,  
per tutti quelli che hanno amato,  
per chi ha perduto la sua vita  
la mia casa sarà aperta,  
la mia tavola imbandita,  
per tutti quelli che hanno amato,  
per chi ha perduto la sua vita. *Rit.*

## PER FARE UNA CAREZZA

21

1. Per fa-reu-na ca-rez-za al bim-bo sen-za a-  
mor \_\_\_\_\_, hai sol - tan - to quag -  
-giù le mie ma-ni, o Ge - sù \_\_\_\_\_.

2. Per asciugare il pianto all'uomo nel dolor,  
hai soltanto quaggiù le mie mani, o Gesù.
3. Per dare all'affamato pane e carità,  
hai soltanto quaggiù le mie mani, o Gesù.
4. Per sostenere il vecchio senza vita ormai,  
hai soltanto quaggiù le mie mani, o Gesù.
5. Per insegnare all'uomo la tua verità,  
hai soltanto quaggiù le mie labbra, o Gesù.
6. Per dire una parola dolce di bontà,  
hai soltanto quaggiù le mie labbra, o Gesù.
7. Per dare un bacio a chi ti supplica pietà,  
hai soltanto quaggiù le mie labbra, o Gesù.
8. Per ridonare al mondo la serenità,  
hai soltanto quaggiù il mio sguardo, o Gesù.

## 22

## AMICO MIO

Musical notation for the first two lines of the song. The first line contains the lyrics: "1. A - mi - co mi - o, non te - mere più la not - te,". The second line contains: "guar - da quante stelle in cie - lo splendono per te." Above the notes are various musical notations: "Do", "Fa", "6", "Sol 4 7", "Do" on the first line, and "La -", "Fa", "Sol 7", "Do" on the second line.

2. Le ho accese io, perché tu non fossi triste,  
e alla sera quando dormi altre accenderò.
3. Ho visto un bimbo che piangeva e mi ha guardato;  
mi ha guardato e mi ha sorriso, proprio come te.
4. Amico mio, guarda ancora tra la gente:  
dietro ogni volto c'è un po' di me.
5. Non pianger più: tra le strade della terra  
una strada bianca c'è per venir da me.
6. Ho visto un fiore, era bianco e delicato,  
era come il tuo sorriso, e non l'ho strappato.
7. Amico mio, non temere più il silenzio,  
senti quante voci ormai cantano con te.
8. Non pianger più, tra le strade della terra  
una strada bianca c'è per venir da me.

## 23

## INSIEME

Musical notation for the first line of the song. The lyrics are: "1. In - sie-me ab-biam mar - cia - tou - n di per  
stra - de non bat - tu - te, in - sieme ab-biam rac -  
- col - tou - nfi or sul - l'or - lo d'u - na ru - pe. In -". Above the notes are various musical notations: "Fa", "Do", "Fa", "Sib", "Fa", "Do 7", "Fa", "Fa", "Sib", "Fa", "Do 7", "Fa", "Sib", "Fa", "Do 7", "Fa", "Rit." on the first line, and "Fa", "Sib", "Fa", "Sib", "Fa", "Do 7", "Fa", "Sib", "Fa", "Do", "Fa" on the second line, and "Do", "Sol 7", "Do", "Fa", "Do", "Fa", "Sib", "Fa", "Do 7", "Fa" on the third line.